



"L'imbarco per Citera" al festival "Mozart a Rovereto"

IN CONCERTO

di Giovanni Carli Ballola

Verso l'isola beata

Visitata un paio di volte dall'adolescente Mozart, che vi tenne i suoi primi concerti italiani, di quella cometa Rovereto ha catturato un po' di luce con un'associazione, Mozart in Italia, e il piccolo festival che la esprime: al riparo dai fasti della grande boutique salisburghese e con caratteri tutti suoi, inclini alla squisitezza della programmazione e alla riflessione sui grandi temi della cultura mozartiana. Come quello della malinconia esistenziale dell'artista commediante nel teatro del mondo: un'idea germinata da una lettera-chiave dell'intimo mozartiano, quella in cui il Maestro, trapiantato a Vienna e al culmine delle sue effimere fortune, chiede al padre di togliere dal baule e spedirgli il costume di Arlecchino indossato da ragazzo.

Ed ecco l'autore di "Così fan tutte" associato a Watteau e alle sue mascherate di ombre fuggenti verso improbabili isole beate: "L'imbarco per Citera", montaggio di testi (da Alberto Arbasino a Andrea Zanzotto, attraverso Giacomo Casanova, Rosalba Carriera, Giovanni Comisso, Filippo De Pisis, Federico Fellini, Johann W. Goethe, Carlo Goldoni, Hugo von Hofmannsthal, Friedrich Hölderlin, Pietro Metastasio, Pier Paolo Pasolini, Marcel Proust, nonché lo stesso Mozart) che parlano di memorie, emozioni e incanti di viaggiatori eccellenti, aneliti a una felicità sempre intravista e sempre eludente. «Ricerco un bene - fuori di me; - non so chi'l tiene, - non so cos'è»: parole di Cherubino, ossia di Mozart.

Uno spettacolo di sin troppo alta rarefazione poetica e di nessuna concessione a ciò che comunemente s'intende per teatralità, incentrato com'era nella potenza affabulatrice di letture realizzate dalle voci di Marion D'Amburgo, Gianluigi Fogacci, Sandro Lombardi e Graziano Piazza, su musiche mozartiane registrate o accennate dal flautista Stefano Agostini, in scena con i cinque recitanti immobili dinanzi ai leggii.

L'IMBARCO PER CITERA, a cura di Federico Tiezzi, compagnia teatrale "I magazzini", Festival "Mozart a Rovereto".